



COMUNE DI GENOVA

**MOZIONE EMENDATA  
MODIFICATA DALLA GIUNTA  
APPROVATA ALL'UNANIMITA'  
DAL CONSIGLIO COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 12 MARZO 2024**

**OGGETTO: Mozione n. 151/2023: L'educazione emozionale e la cultura del rispetto come strumento strutturale di percorsi formativi dei bambini.**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che:

- le cronache riportano quasi quotidianamente nuovi, tragici, episodi di femminicidio, violenze fisiche, psicologiche e verbali sulle donne;
- troppi sono gli uomini che pensano di picchiare, perseguitare, stuprare, sfruttare e abusare mentalmente e fisicamente le donne in un'idea di patriarcato e in un rapporto di profonda disegualianza;
- la violenza di genere è un fenomeno sociale di carattere strutturale, con radici culturali profonde. Un sistema alimentato e determinato dalla disparità nei rapporti di forza tra generi, che spesso trova espressione anche nelle interazioni quotidiane e che viene appreso da bambine e bambini fin dalla più tenera età;

Considerato che:

- la Risoluzione 25 gennaio 2023 n.2480 dell'Assemblea del Consiglio d'Europa "*il ruolo e la responsabilità di uomini e ragazzi nel porre fine alla violenza di genere nei confronti di donne e ragazze*" invita gli Stati a lavorare per attribuire agli uomini e ai ragazzi le responsabilità di agire per prevenire la violenza di genere;
- molti Stati dell'Unione Europea lavorano per l'educazione alla parità di genere nell'ottica di una società libera dalla violenza inserendo nel proprio curriculum corsi strutturati di educazione sessuale e affettiva finalizzati, anche, al superamento degli stereotipi di genere e al superamento di modelli di mascolinità tossica;
- la Convenzione di Istanbul al capitolo III introduce il concetto di Prevenzione e all'art.14 comma 1 prevede che i Paesi contraenti agiscano per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici sui temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, la violenza contro le donne basata sul genere;

- nelle Linee Guida Nazionali del Ministero indirizzate alle Istituzioni scolastiche autonome, per l'attuazione del comma 16 dell'art 1 della L.107 del 2015, si recita: “ *Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'art 5 comma 2 del decreto legge 14 agosto 2013 n.93 convertito dalla legge 15 ottobre 2013 n.119*”;
- in coerenza con quanto stabilito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani “*l'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali*”, il Consiglio Comunale ha votato all'unanimità la mozione 32/2024 in cui si rileva che “*la nozione di eguaglianza deve essere instillata nei bambini sin dalla più tenera età. Una educazione basata sul riconoscimento delle parità per insegnare loro la lotta contro gli stereotipi di genere*”;
- la gravità della situazione richiede un cambio di rotta immediato e che un cambiamento sociale di tale portata necessita di adeguate risorse economiche per poter mettere in campo tutti gli strumenti necessari a far sì che le azioni intraprese risultino efficaci;

Rilevato che nella Relazione Finale dell'attività della Commissione Parlamentare di Inchiesta sul Femminicidio, approvata nella seduta del 6 settembre 2022, si chiama in causa la scuola per educare alla non violenza e si definisce come strumento efficace educare al rispetto e alle emozioni fin dalla più tenera età e come elemento strutturale di percorsi formativi in ogni scuola di ogni ordine e grado su tutto il territorio nazionale. Si ribadisce come tradurre le emozioni in parole, scoprire ed ampliare il vocabolario emotivo permetta di sviluppare sentimenti di empatia nei confronti di altre persone. Pertanto, viene sottolineato come l'istituzione scolastica fin dalla scuola dell'infanzia dovrebbe farsi carico di offrire a tutte le famiglie la possibilità di educare i figli con una consapevolezza e una sensibilità diversa verso la donna, con un investimento educativo che deve contaminare anche genitori e territorio;

Ritenuto altresì che:

- l'educazione sessuale è essenziale per prevenire e combattere gli abusi sessuali sui bambini, la violenza sessuale e lo sfruttamento sessuale. La Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali (“la Convenzione di Lanzarote”) chiede agli Stati di garantire che “*i minori, nel corso dell'istruzione primaria e secondaria, ricevano informazioni sui rischi di sfruttamento e di abusi sessuali come pure sui modi per proteggersi, adattate alle loro capacità cognitive.*” Il Comitato di Lanzarote, incaricato del monitoraggio dell'applicazione della Convenzione ha, ad esempio, sottolineato che la scuola è un ambiente particolarmente propizio per informare sul problema diffuso degli abusi sessuali commessi sui minori entro le mura domestiche o nella “*cerchia di persone fidate*”;
- l'importanza dell'educazione sessuale per proteggere i bambini dai reati sessuali online è stata evidenziata durante il periodo di confinamento per contenere la pandemia di COVID-19. Come è stato rilevato dal Comitato di Lanzarote, in tale periodo un numero crescente di minori è rimasto particolarmente esposto al rischio di adescamento online, estorsione sessuale, cyberbullismo od altre forme di sfruttamento sessuale facilitate dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Il Comitato ha sollecitato gli Stati a rafforzare le informazioni sui rischi a cui sono esposti i bambini che navigano online e sui loro diritti, sui servizi di consulenza e di sostegno;

- la necessità di beneficiare di un'educazione sessuale è inoltre citata nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile ed è d'altronde essenziale per conseguire numerosi obiettivi previsti nell'Agenda; il Rapporto Educazione alla affettività e alla sessualità promosso dal Gruppo di Lavoro per la Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza, che verrà consegnato al Comitato Onu dei Diritti e che fa riferimento alle Linee Guida dell'Unesco per l'approccio a queste tematiche, *“l'educazione alla affettività e alla sessualità implica promuovere il benessere psicofisico, la libertà di espressione, la valorizzazione delle individualità delle bambine/i e dovrebbe iniziare precocemente in concerto con i servizi sanitari, educativi e sociali territoriali.”*
- dai tre ai sei anni possono essere trattati nelle scuole dell'infanzia con anche il coinvolgimento dei genitori in attività educative; in una scuola che diventa luogo di attivazione di relazioni. Una scuola che oltre alle capacità cognitive rafforzi anche le competenze di leggere in modo critico i processi emozionali;
- il Rapporto dell'OMS del 2018 *“Valutazione globale e regionale sulla violenza contro le donne”* ha definito il problema della violenza di genere come un problema di salute pubblica;

Considerate le affermazioni del Ministro Valditara ad agosto del 2023 *“Dobbiamo avviare dalle scuole una grande mobilitazione che coinvolga tutte le forze sociali, una grande mobilitazione che sappia dialogare in positivo con le famiglie. Dobbiamo affermare a partire dalla scuola la cultura del rispetto, dobbiamo coinvolgere i ragazzi in prima persona che devono essere aiutati a prendere coscienza, autocoscienza, a capire perché la parità e il rispetto sono il bene e invece la sopraffazione, la discriminazione, l'offesa alla dignità sono il male”*. *“Cari ragazzi, un Paese moderno – conclude il ministro – è un Paese che sa realizzare un'autentica parità tra uomo e donna, un paese moderno parte da voi”*;

## IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A promuovere, in sinergia con la Direzione dei Servizi Educativi del Comune di Genova, con il coinvolgimento delle sigle Sindacali della Funzione Pubblica e di Formatori qualificati quali quelli dei Centri Antiviolenza, la formazione di docenti e di personale educativo per costruire o implementare, laddove esistano già, percorsi di educazione emozionale da rivolgere al servizio 0-6 anni come primo e fondamentale strumento di investimento educativo e di progetto culturale al fine di contrastare qualsiasi violenza di genere.
- A promuovere la possibilità di istituire un tavolo di regia che veda protagoniste scuole, centri antiviolenza e associazioni per favorire un'offerta omogenea di percorsi contro la violenza di genere nelle scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio genovese.

Proponenti: Bruzzone Rita, D'Angelo, Alfonso, Bonicioli, Bruccoleri, Dello Strologo, Kaabour, Pandolfo, Patrone, Russo, Villa (Partito Democratico).

Proponente Emendamento 1: Bruzzone Rita (Partito Democratico).

Proponente Emendamento 2: Bruzzone Rita (Partito Democratico).

Proponente Emendamento 3: Bruzzone Rita (Partito Democratico).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i consiglieri: Aimè, Alfonso, Ariotti, Barbieri, Bevilacqua, Bonicioli, Bruccoleri, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, D'Angelo, De Benedictis, Dello Strologo, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Grosso, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Notarnicola, Pasi, Patrone, Pellerano, Piloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi, in numero di 37.

Esito votazione: approvata all'unanimità con 37 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Aimè, Alfonso, Ariotti, Barbieri, Bevilacqua, Bonicioli, Bruccoleri, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, D'Angelo, De Benedictis, Dello Strologo, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Grosso, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Notarnicola, Pasi, Patrone, Pellerano, Piloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi.